

# PD in Europa

## Contributo tematico-territoriale per il Congresso Costituente per il nuovo PD



Le comunità italiane nel mondo - insieme di vite, scelte, percorsi, persone; patrimonio di competenze, esperienze, contatti, credibilità - sono e saranno determinanti per il rilancio e il riscatto del nostro Paese. L'ultimo decennio ha profondamente mutato le dinamiche di mobilità e la composizione delle nostre comunità all'estero, e in particolare in Europa - comunità in costante crescita, da riconoscere e rappresentare e per cui rivendicare diritti e doveri.

I valori che guidano il Partito democratico - uguaglianza, inclusività, progresso, partecipazione democratica, conoscenza - e le proposte politiche su temi cruciali per lo sviluppo dell'Italia - lavoro, ambiente, diritti sociali e civili, Europa - rappresentano la risposta alle ragioni che hanno portato molte e molti connazionali a lasciare il nostro Paese, spesso per necessità e non per scelta.

La costruzione di un'identità e di una proposta alternativa all'attuale governo - di cui il nuovo Partito Democratico dovrà farsi promotore nei prossimi mesi e anni - avrà anche il compito di integrare e valorizzare "l'Italia fuori dall'Italia", portando avanti principi e proposte chiari per le italiane e gli italiani all'estero e favorendo una visione globale di nuovi diritti, servizi e opportunità.

In questo senso, il nuovo PD riconosce e promuove l'effettiva libertà di movimento dei cittadini italiani ed europei, predisponendo i mezzi legali, amministrativi e finanziari e tecnologici che consentano di trasformare quella che a volte emerge come una necessità dettata dal bisogno in un diritto equamente esercitabile e reversibile da parte di tutte e tutti.

### 1. Riforma dell'AIRE

Riconoscere gli italiani residenti stabilmente all'estero, è l'azione fondamentale e di partenza affinché la loro rappresentanza e la rivendicazione dei loro diritti e doveri siano politicamente legittimate. Tuttavia, gli istituti atti a tale finalità devono essere aggiornati.

- Per efficientare ed incentivare l'iscrizione all'AIRE, va operato **un investimento sulle tecnologie digitali** in grado di introdurre un registro digitale distribuito tra consolati che, interfacciandosi con un registro digitale distribuito tra Comuni italiani, notifici al Comune interessato l'iscrizione di un cittadino italiano all'estero. Tale procedura dovrebbe funzionare anche per il processo inverso, quello di reiscrizione presso un Comune italiano a seguito dell'avvenuto rientro. L'utilizzo delle tecnologie digitali permetterebbe quindi di catturare il rapido cambiamento delle condizioni dei cittadini in Europa e renderebbe l'**AIRE uno strumento flessibile**, con conseguente adeguamento alle normative.
- Contemporaneamente, bisognerebbe garantire l'assistenza sanitaria ordinaria in Italia agli iscritti AIRE fino a 60 giorni annui non continuativi, nei primi tre anni di iscrizione

AIRE, affinché non diventi impossibile esercitare il **diritto alla salute** da parte dei cittadini in mobilità.

- Altra categoria da considerare è quella delle italiane e degli italiani iscritti all'AIRE per cui si dovrebbe **conservare la possibilità di esercitare alcuni diritti nel territorio italiano** (es. accesso ai servizi sanitari per chi segue trattamenti medici particolari, programmati e gestiti dal SSN italiano).

## 2. Mobilità intra-europea

La portabilità dei diritti tra un paese e l'altro è uno dei fondamenti dell'Unione Europea. In assenza di una ripartizione di competenze di ordine federalista europeo la quale faciliterebbe la portabilità dei diritti tra Stati membri, la soluzione viene dalla transizione digitale in atto, nell'ambito della quale i processi di digitalizzazione permetterebbero l'interoperabilità di piattaforme gestite da diverse autorità.

- Sui **documenti identificativi**, proponiamo l'investimento in tecnologie digitali che consentano di ottenere il passaporto/carta d'identità dalle istituzioni del paese ospitante - attraverso **un'interfaccia tra registri di dati** gestiti da autorità italiane e da autorità estere - nonché della creazione di un codice fiscale/sanitario unico europeo così da agevolare cittadini e amministrazioni nelle procedure in ambito sanitario e fiscale.
- In tema di mobilità, in particolare per le giovani generazioni, attiviamoci per arrivare in tutti i paesi europei al **riconoscimento automatico sia dei titoli di studio e dottorati di ricerca che professionali/abilitativi**, così da non scoraggiare la mobilità o disconoscere le competenze acquisite.
- Sul tema pensioni, occorre intervenire sulla **portabilità dei diritti pensionistici**, che resta incompleta per via della carenza di flessibilità della legislazione italiana e di quella UE rispetto alle specifiche dei diversi sistemi europei (e.g. Danimarca/Italia).

## 3. Rappresentanza e riforma della legge elettorale per l'Estero

Le problematiche principali che la rete del PD ha evidenziato, documentato, e analizzato negli ultimi due decenni sono cinque.

- In primis, bisogna ovviare al problema della **sottorappresentanza parlamentare** degli italiani in Europa. Un eletto nella circoscrizione Europa rappresenta un multiplo (oltre 2.5 milioni per senatore e 800,000 per deputato) del numero di elettori di un parlamentare eletto in Italia (circa 230,000 per senatore e 115,000 per deputato). Occorre quindi spingere nel PD e in Parlamento per aumentare il numero degli eletti in Europa.
- In secondo luogo, l'eccessiva dimensione delle **ripartizioni elettorali** rende molto labile il rapporto eletti-elettori. Oltre a un intervento sul numero degli eletti, occorrerebbe quindi suddividere la ripartizione Europa in sotto-collegi elettorali individuati sulla base del numero degli elettori e delle diverse esigenze e affinità dei territori.
- Come terzo punto, pretendiamo che si ponga rimedio a una grave mancanza rendendo obbligatoria la **parità di genere** per le liste di candidati sia alla Camera che al Senato nella circoscrizione Estero.
- Quarto, le operazioni di voto per gli italiani all'estero per il Parlamento e i Comites sono complicate, costose, talvolta non al riparo da frodi elettorali. Chiediamo quindi

che venga sperimentato il **voto elettronico** e più in generale semplificato il sistema, seguendo ad esempio il modello spagnolo.

- Da ultimo, servirebbe intervenire sulla **rappresentanza complessiva** fuori dal Parlamento, anche creando dei gruppi di lavoro appositi. Le numerose proposte raccolte negli anni sui Comites ne vedono il rafforzamento sia formale (e.g. consultazioni governative, capacità di negoziare accordi con privati) che informale (e.g. politicizzazione, rapporti con CGIE e istituzioni locali), così da accrescere anche la partecipazione elettorale.

#### 4. Organizzazione e forma partito all'estero

Le comunità democratiche nel mondo e in Europa hanno apportato, specie negli ultimi anni, un contributo significativo al Partito Democratico, in termini di organizzazione, militanza, risultati elettorali, senza vedersi restituito abbastanza dal Partito nazionale. Le federazioni e i circoli del PD all'estero sono luoghi di innovazione e leadership frutto - anche - della necessità di operare in contesti meno strutturati rispetto a quello italiano e dello scambio con i partiti fratelli.

Assumendo come punto di partenza la recente adozione dello Statuto PD Estero, la definizione di una migliore organizzazione del PD in Europa/Estero nel quadro di una sua valorizzazione all'interno della struttura del nuovo PD va ricercata perseguendo le seguenti linee d'azione:

- Consolidamento e razionalizzazione della **struttura organizzativa del PD Estero-Europa**, da ottenersi, ad esempio, attraverso la valorizzazione dell'Assemblea Estero (e.g. istituzioni di gruppi di lavoro su tematiche comuni a vari paesi) e la piena operatività degli organismi di coordinamento esistenti a livello europeo (e.g. coordinamento di ripartizione).
- Introduzione di **processi definiti e certi** nella selezione dei candidati per le cariche istituzionali (e.g. elezioni politiche) e per gli organismi dirigenti (e.g. Assemblea nazionale), sulla base del **coinvolgimento iniziale, reale e strutturato degli iscritti**. A titolo di esempio, nel processo di elezione del Segretario nazionale, è fortemente auspicabile che gli iscritti vengano coinvolti per selezionare le candidature all'Assemblea nazionale contemporaneamente alla fase di voto nei circoli, precedente alle primarie.
- La strutturazione di un sistema di generazione e gestione di **mozioni che possano essere prodotte a ogni livello partecipativo**, quali circoli e i loro vari gruppi di lavoro, e la canalizzazione di tale espressione di proposte e posizioni da parte degli iscritti verso gli organismi superiori con vincolo di discussione, voto e risposta. In tale quadro si propone la piena **attivazione della Conferenza programmatica annuale**, in particolare col fine dell'elaborazione di contenuti vincolanti per il partito abbandonando la cornice di un semplice ascolto e confronto con la società italiana“ senza altro utilizzo.
- Intensificazione dell'uso e ulteriore valorizzazione degli **strumenti operativi e organizzativi** offerti dal digitale, attraverso i quali favorire i **processi spontanei di aggregazione delle strutture di circolo e di federazione** adottando, un criterio di bacino geografico più esteso definito dall'omogeneità degli interessi politici dei

partecipanti, formalizzando quanto già avviene nella pratica. Premessa per tali aggregazioni sarà l'utilizzo, opportunamente previsto, degli strumenti digitali – incluso un riferimento al delicato processo di votazione segreta su deliberazioni eventualmente prodotte.